

PREMIO
GRAZIA DEI
PER LA
FOTOGRAFIA

XXI

MA

Rachele
MAISTRELLO —

Alba **ZARI**

Il Premio Graziadei per la Fotografia — The Graziadei Photography Award

Il Premio Graziadei per la Fotografia nasce nel 2012 dall'iniziativa di Graziadei Studio Legale con il duplice obiettivo di promuovere il lavoro di giovani autori e di sostenerlo nel tempo.

Il Bando è indirizzato ad autori under 35 che partecipano con un progetto già realizzato. Al vincitore è offerta la possibilità di realizzare, nel corso dell'anno successivo, un nuovo lavoro.

Il Premio prevede l'esposizione di entrambi i progetti in mostre museali, oltre alla borsa per realizzare il nuovo lavoro.

Dal 2019 il Premio è entrato nella programmazione delle attività di Fotografia del MAXXI grazie ad una collaborazione che prevede un'esposizione annuale e l'acquisizione nelle Collezioni di Fotografia dei progetti vincitori delle passate edizioni e di quelle future. Sono così entrate nel patrimonio del MAXXI opere di Andrea Botto, Alessandro Calabrese, Francesco Neri, Luca Nostri, Pietro Paolini, Luca Spano, The Cool Couple e Alba Zari, per un totale di oltre 50 fotografie.

Nel 2020 la giuria composta da Giovanna Calvenzi, Armin Linke, Francesco Graziadei, Margherita Guccione e Bartolomeo Pietromarchi ha decretato vincitore il progetto *Green Diamond* di Rachele Maistrello. Il suo lavoro è esposto insieme al nuovo progetto di Alba Zari, vincitrice della VI edizione del Premio con *The Y*.

The Graziadei Photography Award was launched in 2012 by Graziadei Studio Legale with the aim of promoting the work of young authors and supporting it over time. The competition is addressed to authors under 35 who participate with a project that has been already realised. The winner is offered the possibility to realise a new work during the following year. The Prize includes the presentation of both projects in museum exhibitions, as well as a grant to realise the new work.

From 2019 the Award has become part of MAXXI's activities thanks to a collaboration that envisages an annual exhibition and the inclusion of the winning projects from past and future editions in the Photographic Collections. In this way works by Andrea Botto, Alessandro Calabrese, Francesco Neri, Luca Nostri, Pietro Paolini, Luca Spano, The Cool Couple and Alba Zari, totalling over 50 photographs, have entered MAXXI's collections.

In 2020, the jury composed by Giovanna Calvenzi, Armin Linke, Francesco Graziadei, Margherita Guccione and Bartolomeo Pietromarchi selected Rachele Maistrello's project *Green Diamond* the winner. Her work is exhibited together with *Occult*, the new project by Alba Zari, who won the Award's VI edition with *The Y*.

La mostra —

The Exhibition

Il Centro Archivi di Architettura ospita i progetti fotografici di due giovani autrici, Rachele Maistrello e Alba Zari. Entrambi i lavori interrogano la natura documentale della fotografia e il dispositivo dell'archivio: il suo rapporto con la memoria personale e collettiva, la sua possibilità di testimoniare, interpretare, costruire percorsi di senso, la sua complementare tendenza a fuggire da narrazioni univoche e, soprattutto, la sua capacità di dare forma a storie. *Green Diamond* di Rachele Maistrello gioca sul rapporto tra realtà e finzione. Il progetto ricostruisce la storia d'amore nata all'interno di una fabbrica cinese tra un operaio, Li Jian Ping, e un'acrobata, Gao Yue. Le fotografie che ritraggono gli interventi di Gao Yue all'interno della fabbrica, così come le mail scambiate tra i due innamorati, sono elementi a cui l'artista attribuisce il valore di documento. In bilico tra il vero e il verosimile, tra il possibile e il plausibile, il progetto offre una riflessione sull'attendibilità della fotografia e sulle straordinarie potenzialità immaginative e narrative dell'archivio.

Per Alba Zari l'archivio è il punto di partenza per esplorare le radici della propria identità. Nata all'interno della setta Bambini di Dio, l'autrice compie un viaggio attraverso l'Asia frequentando alcuni culti contemporanei e ripercorrendo le tappe compiute da sua madre trent'anni prima. In *Occult* le immagini tratte dall'archivio di famiglia e quelle ricavate dalla propaganda dei Bambini di Dio costituiscono fonti di una storia in cui le vicende personali e quelle collettive di intrecciano, mentre le fotografie e le riprese effettuate nel corso del viaggio sembrano sublimare i dolorosi contenuti esistenziali della sua storia.

The Architecture Archives Centre hosts the photographic projects of two young authors, Rachele Maistrello and Alba Zari. Both works question the documentary identity of photography and the theme of the archive: its relationship with personal and collective memory, its ability to document, interpret, rebuild paths that have meaning, its complementary tendency to escape univocal narratives and, above all, its ability to give shape to stories. *Green Diamond* by Rachele Maistrello plays on the relationship between reality and fiction. The project recreates the love story born inside a Chinese factory between a worker, Li Jian Ping, and an acrobat, Gao Yue. The photographs depicting Gao Yue's interventions in the factory, as well as the e-mails exchanged between the two lovers, are elements to which the artist attributes the value of a document. Hovering between the real and the verisimilar, the possible and the plausible, the project offers a reflection on the reliability of photography and the extraordinary imaginative and narrative potential of the archive.

For Alba Zari, the archive is the starting point to explore the roots of her own identity. Raised within the Children of God sect, the photographer went on a journey through Asia, visiting some contemporary sects and retracing the steps taken by her mother thirty years before. In *Occult* the images taken from the family archive and those taken from the sect's propaganda are the sources of a story in which personal and collective events intertwine, while the photographs and footage taken during Zari's journey seem to sublimate the dramatic existential contents of her story.

Rachele Maistrello — Green Diamond

Il progetto nasce da un periodo speso dall'artista nel 2019 all'interno dell'azienda Bernard Controls, con sede a Pechino. Dalle riflessioni sui temi della natura e dell'infanzia scaturite dal dialogo con gli operai prende forma la storia della Green Diamond.

Ambientata negli anni Novanta, la storia ricostruisce le vicende dell'azienda, nata con lo scopo di produrre microchip capaci di provocare nell'uomo percezioni legate al mondo naturale. All'interno della fabbrica nasce la storia d'amore tra un operaio, Li Jian Ping, e un'acrobata, Gao Yue, assunta dalla Green Diamond per testare questi sensori.

Gli elementi di cui si compone il progetto — fotografie, documenti d'archivio, sito internet, video, flyers — concorrono a restituire le tracce di questa storia che è allo stesso tempo credibile e ambigua, dando forma a una narrazione poetica, per alcuni versi romantica.

Sulla parete centrale è ricostruito l'archivio storico di Li Jian Ping. Le fotografie documentano le coreografie in cui di Gao Yue sperimenta con il proprio corpo l'efficacia delle suggestioni naturali attivate dal microchip. I documenti esposti, materiali di lavoro ma anche e-mail e foglietti scritti a mano che gli innamorati si scambiavano, permettono di immergersi nella vita dell'azienda.

Il sito internet <https://greendiamond-beijing.com/>, che i visitatori sono invitati a consultare, raccoglie questi materiali e in particolare le email, trascritte e accompagnate da brevi video realizzati da Li Jian Ping.

I flyers e le scritte a terra in lingua cinese sono ispirate a biglietti e frasi elaborati dagli operai coinvolti dall'artista, mentre il video documenta la performance effettivamente realizzata nell'azienda da due acrobate cinesi del Teatro Er Qi: attraverso i corpi delle due performer, il passato della Green Diamond rivive all'interno della Bernard Controls.

The project stems from a period spent by the artist in 2019 at the Beijing-based company Bernard Controls. The story of Green Diamond takes shape from reflections on the themes of nature and childhood resulting from the dialogue with the factory workers.

Set in the 1990s, the story retraces the events of the company, which was founded with the aim of producing microchips capable of provoking perceptions linked to the natural world in humans. The factory is the setting for a love story between a worker, Li Jian Ping, and an acrobat, Gao Yue, hired by Green Diamond to test these sensors.

All the elements composing the project — photographs, archive documents, website, video, flyers — contribute to give back the traces of this story, which is both credible and ambiguous, giving shape to a poetic, in some ways romantic, narrative.

Li Jian Ping's historical archive is recreated on the central wall. The photographs document the choreographies in which Gao Yue experiments with her own body the effectiveness of the natural suggestions activated by the microchips. The documents on display, working materials as well as e-mails and handwritten notes that the lovers exchanged, allow visitors to immerse themselves in the company's life.

The website <https://greendiamond-beijing.com/>, which visitors are invited to consult, brings



Gao Yue #1 (1998-1999?), stampa a pigmento su carta Canson satin, 2019



Gao Yue (doc #02, 1998), stampa a pigmento su carta Canson satin, 2019

together these materials and in particular the emails, transcribed and accompanied by short videos made by Li Jian Ping.

The flyers and the Chinese writings on the floor are inspired by cards and phrases written by the factory workers involved by the artist, while the video documents the performance staged in the company by two Chinese acrobats from the Er Qi Theatre: through the bodies of the two performers, Green Diamond's past comes back to life inside Bernard Controls.

Biografia / Biography

Rachele Maistrello (Vittorio Veneto, 1986) lavora a partire dalla decostruzione dei luoghi comuni, utilizzando la fotografia per sviluppare ricche narrazioni, dove le immagini scivolano tra l'ordine del vero, dell'incerto e dell'ingannevole.

La fotografia diventa un'occasione di ricerca per esplorare pratiche artistiche partecipative ed interattive. Il rigore e la cura dei dettagli poggiano sulla formazione ricevuta prima presso l'*ENSBA École nationale supérieure des beaux-arts* e lo studio di Annette Messenger, poi lo IUAV di Venezia ed infine presso l'Università delle Arti di Zurigo.

Gli incontri con figure chiave della fotografia come Guido Guidi, Armin Linke e Beat Streuli e gli studi con Giorgio Agamben presso lo IUAV di Venezia hanno arricchito un percorso costellato di esperienze diversificate e coerenti che nel 2019 l'ha portata a realizzare *Green Diamond* nel corso della residenza presso *l'I-project Space* a Pechino (2018) e *l'Inside Out Museum* (2019) e grazie alla collaborazione con il dipartimento Social Sensibility di Alessandro Rolandi. Con questo progetto nel 2020 vince la VII edizione del Premio Graziadei, presentando una storia d'amore dove archivio storico e fantascienza si fondono in un uso multiforme del linguaggio fotografico.

Green Diamond è stato supportato da NCTM studio legale e realizzato grazie a Movin' Up 2018/2019, promosso da MiBAC, GAI, con il circuito dei giovani artisti dell'Emilia Romagna (GA/ER), mentre la realizzazione del sito-archivio è stato supportata da Kunstverein Bielefeld (DE).

Rachele Maistrello (Vittorio Veneto, 1986) works on the deconstruction of clichés, using photography to develop rich narratives, where images slide between the dimensions of the true, the uncertain and the deceptive.

Photography becomes a research opportunity to explore participatory and interactive artistic practices. Her rigour and attention to detail have their foundation in the training she received, first at the ENSBA *École nationale supérieure des beaux-arts* and at the studio of Annette Messenger, then at the IUAV in Venice, and finally at the University of the Arts in Zurich.

The encounters with key figures in photography such as Guido Guidi, Armin Linke and Beat Streuli and her studies with Giorgio Agamben at the IUAV in Venice have enriched her path, made up of diverse but coherent experiences. In 2019, she created *Green Diamond* during her residency at the *I-project Space* in Beijing (2018) and the *Inside Out Museum* (2019) and thanks to the collaboration with Alessandro Rolandi's Social Sensibility department. With this project, in 2020 she won the 7th edition of the Graziadei Photography Award, presenting a love story where historical archive and science fiction merge together in a multifaceted use of the photographic language.

Green Diamond was supported by NCTM studio legale and realised thanks to Movin' Up 2018/2019, promoted by MiBAC, GAI, with the circuit of young artists of Emilia Romagna (GA/ER), while the realisation of the site-archive was supported by Kunstverein Bielefeld (DE).



Gao Yue (doc #02.B, 1998), stampa a pigmento su carta Canson satin, 2019



Performing Green Diamond, video HD, (loop), 2019

Alba Zari — Occult

Il progetto *Occult* prosegue l'indagine di Alba Zari sulle proprie origini avviato nel 2017 con *The Y*. Nata all'interno della setta religiosa Bambini di Dio, Alba Zari esplora attraverso documenti d'archivio e immagini di nuova produzione la genesi della propria storia familiare. L'installazione si compone di diversi dispositivi allestivi che funzionano come indizi attraverso cui si costruisce una narrazione aperta.

Nella teca sono presenti fotografie della sua infanzia tratte dall'archivio di famiglia, mentre il wallpaper presenta testi e immagini di propaganda della setta di cui la nonna e la madre facevano parte. Fondata in California nel 1968 da David Berg (alias Moses David) Bambini di Dio si diffuse in tutto il mondo durante gli anni Settanta e cadde in discredito per aver incoraggiato la prostituzione femminile al fine di reclutare nuovi membri, tramite la pratica del "flirty fishing", nonché violenze e abusi su minori.

In questa parete l'interrogazione dei meccanismi propagandistici e la storia collettiva si confrontano in modo serrato con la riflessione sulla storia familiare e sul destino personale.

Alla parete d'archivio fa da contraltare la testimonianza dell'oggi. Le fotografie e i video realizzati con la camera termica documentano infatti il viaggio compiuto nel 2020 da Alba Zari attraverso l'Asia all'interno di alcuni culti contemporanei. In contrasto con la natura esplicita della propaganda dei Bambini di Dio, gli scatti realizzati da Zari riflettono lo sguardo mediato, delicato, esplorativo con cui l'artista si rivolge alla propria storia.

The *Occult* project continues Alba Zari's investigation of her own origins started in 2017 with *The Y* project. Born within the Children of God religious sect, Alba Zari explores the genesis of her own family history through archive documents and newly produced images.

The installation is made up of different exhibition devices, which function as clues to build an open narrative.

In the glass case there are photos of her childhood from her family archive, while the wallpaper presents propaganda texts and images of the sect her grandmother and mother were part of. Founded in California in 1968 by David Berg (aka Moses David), the Children of God spread across the world during the 1970s and fell into disrepute for encouraging female prostitution in order to recruit new members, through the practice of "flirty fishing", as well as for episodes of violence and abuse of minors.

On this wall, the questions about the propaganda mechanisms of the sect and the collective history are closely confronted with the reflection on family history and personal destiny.

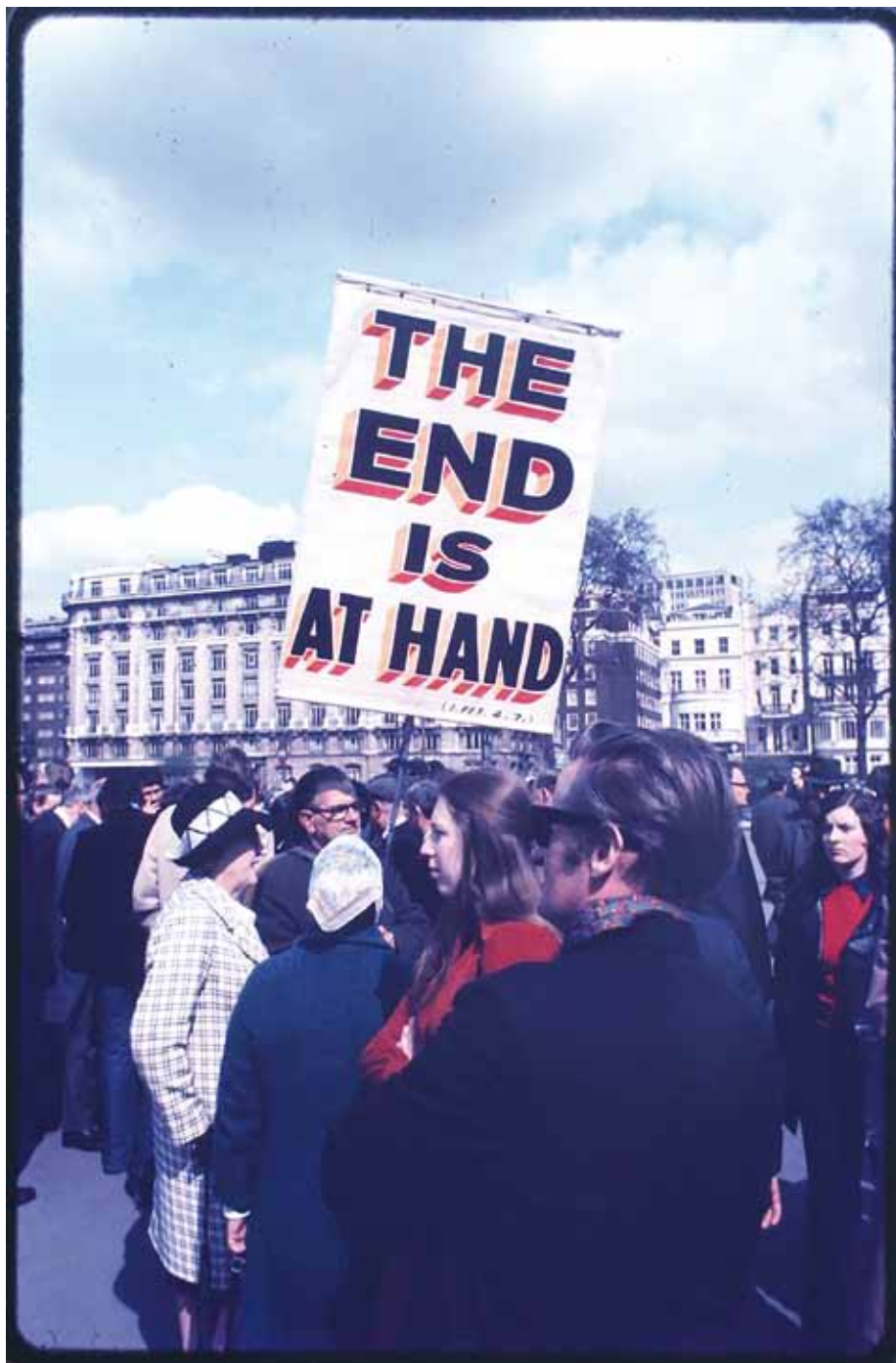
The testimonies of today's sects contrast with the archive wall. The photos and videos realized with a thermal imaging camera document Alba Zari's 2020 journey through Asia within some contemporary cults. In contrast to the explicit nature of the Children of God propaganda, Zari's shots reflect the mediated, delicate, exploratory gaze with which the artist turned to her own story.



Family Archive, 2020



Family Archive, 2020





Archive of the Children of God, 2020

Biografia / Biography

La ricerca di Alba Zari (Bangkok 1987) è influenzata dall'esperienza del viaggio e dello spostamento da un paese all'altro. Nata in Thailandia da madre italiana, si trasferisce a Trieste da bambina, si laurea al DAMS di Bologna, poi si sposta a New York per proseguire gli studi in fotografia documentaria e successivamente a Milano per studiare fotografia e visual design. Al centro del suo lavoro ci sono temi autobiografici e di interesse sociale affrontati con una prospettiva sensibile al vissuto personale e con un registro espressivo che predilige la commistione di diversi medium.

The Y - Research of biological father (2017), con cui vince il Premio Graziadei, l'artista avvia la sua ricerca sulla propria storia familiare che proseguirà nel 2020 proprio con *Occult*. Presentato al MAXXI nel 2019 con il Premio Graziadei e in diverse sedi internazionali, *The Y* è dedicato alla ricerca del proprio padre biologico. Il progetto è composto da materiali eterogenei ed è realizzato utilizzando gli strumenti tipici dell'investigazione: dall'analisi dei test del DNA all'uso di software di ricostruzione facciale 3D, passando per la ricognizione all'interno dell'album di famiglia alla ricerca di somiglianze e affinità fisiognomiche. L'opera è stata esposta in numerose mostre internazionali, tra cui a London Art Fair, al Festival Circulation di Parigi ad Athens Photo Festival. Con i progetti *The Y* e *Occult*, fa parte dei FOAM Talent 2020. *Occult* è attualmente esposto al Fotomuseum di Winterthur.

The research of Alba Zari (Bangkok 1987) is influenced by the experience of the Journey, and of moving from one country to another. Born in Thailand to an Italian mother, during her childhood she moved to Trieste. She graduated from DAMS in Bologna, then moved to New York to continue her studies in documentary photography, and later to Milan to study photography and visual design. At the heart of her work are autobiographical themes and issues of social interest, developed with a perspective sensitive to personal experiences and an expressive register that favours the mixing of different mediums.

In 2017 she won the Graziadei Prize with the project *The Y* (2016), where she explored her own family history focusing on the theme of searching for the biological father. Presented at MAXXI in 2019 with the Graziadei Award and in various international venues, the project is composed of heterogeneous materials and is carried out using typical investigation's tools: from the analysis of DNA tests to the use of 3D facial reconstruction software's, passing through the observation of the family album in search of physiognomic similarities and affinities. The work has been shown in numerous international exhibitions, including London Art Fair, Paris Festival Circulation, and Athens Photo Festival. With the project *The Y* and *Occult*, she is part of Foam Talent 2020. *Occult* is currently on display at the Fotomuseum in Winterthur.



Awakening in Zen Beach. Koh Phangan, Thailand, 2020
Stampa giclée su stampa cellulosa su Dibond, 2021

Fondazione MAXXI



Presidente / *President*
Giovanna Melandri

Consiglio di amministrazione /
Administrative Board
Caterina Cardona
Piero Lissoni
Carlo Tamburi
Monique Veaute

Collegio dei revisori dei conti /
Board of Advisors
Paolo Palombelli
Claudia Colaiacomo
Goffredo Hinna Danesi

Consigliere delegato della Corte
dei conti / *Adviser of Court of Auditors*
Andrea Zacchia

Direttore artistico / *Artistic Director*
Hou Hanru

Segretario generale / *Executive Director*
Pietro Barrera

DIPARTIMENTO MAXXI ARCHITETTURA
MAXXI ARCHITECTURE DEPARTMENT
**Museo nazionale di architettura
moderna e contemporanea /**
***National museum of modern and
contemporary architecture***
Direttore / *Director*
Margherita Guccione

DIPARTIMENTO MAXXI ARTE
MAXXI ART DEPARTMENT
**Museo nazionale
di arte contemporanea /**
National museum of contemporary art
Direttore / *Director*
Bartolomeo Pietromarchi

Premio Graziadei per la Fotografia.
Rachele Maistrello, Alba Zari /
The Graziadei Photography Award.
Rachele Maistrello, Alba Zari

10 marzo — 11 aprile 2021
10 March — 11 April 2021

Mostra realizzata da /
Exhibition realized by
Fondazione MAXXI
Graziadei Studio Legale

MAXXI Architettura
Direttore / *Director*
Margherita Guccione

MAXXI Arte
Direttore / *Director*
Bartolomeo Pietromarchi

A cura di / *curated by*
Simona Antonacci

Coordinamento generale /
General coordination
Flavia Parisi

Progetto di allestimento
e coordinamento tecnico /
*Exhibition design and
Technical coordinator*
Benedetto Turcano

Conservazione e registrar /
Conservation and registrar
Serena Zuliani

Coordinamento
illuminotecnico /
Lightings coordination
Paola Mastracci

Accessibilità e sicurezza /
Accessibility and safety
Elisabetta Virdia

Progetto grafico /
Graphic design
Riccardo Gemma

Stampe e cornici /
Prints and Frames
Studio Berné
Chiaroscuro – Luca Mugellesi

Realizzazione allestimento /
Exhibition set-up
Handle s.r.l.u.

Cablaggi / *Wiring*
Sater4Show

Guanti bianchi / *Art handler*
Trasportiamo

Produzione e allestimento
grafica / *Graphic production
and set-up*
Graficakreativa s.r.l.

Assicurazione / *Insurance*
Willis Italia Spa

Traduzioni / *Translations*
Sara Triulzi

Per *Green Diamond* si ringrazia /
For Green Diamond thanks to:
Scarlett Jang
Terry Wang
Hailun Zhou
Antonie Angerer
Anna Enschbach
Antonio Bigini
Kiki Liu and Chris
Xiaoyao Xu, I: project space

Green Diamond è dedicato a /
Green Diamond is dedicated to:
Mario Maistrello e
Carmen Zuddas

Per *Occult* si ringrazia /
For Occult thanks to:
Chiara Bardelli Nonino

| GRAZIA DEI | STUDIO LEGALE |

MAXXI | Museo nazionale delle arti del XXI secolo
via Guido Reni, 4A - Roma | www.maxxi.art

seguici su follow us



soci founding members

